

## I NEGOZIANTI

### «Bene, ma non si blocchi anche la riqualificazione»

**IL TEMPO** porta consiglio...e magari in un anno e mezzo la giunta potrà rivedere i propri progetti su piazza Mazzini. I negozianti coinvolti in prima persona dalla possibilità o meno di veder realizzati i disegni di Mario Botta, leggono con favore la proroga arrivata dal Municipio.

**AMOS ADANI**, titolare dell'omonima boutique, ribadisce un concetto già emerso nei giorni scorsi dalle vetrine di una piazza che dice no a 'fontane-muro' e si a lavori di riqualificazione concreta che riportino al suo «storico splendore»

uno dei veri «gioielli di Modena». Spiega infatti Adani: «Andiamo avanti con il nostro pensiero. Piazza Mazzini era il gioiello della nostra città e ci sembra giusto che torni ad esserlo. Il fatto che la realizzazione dei disegni di Botta slitti ci rallegra, senza ombra di dubbio. Ma d'altra parte non ci rassicura del tutto. Speriamo vivamente — prosegue Adani — che l'amministrazione in questo anno e mezzo trovi il tempo necessario per confrontarsi sul fatto che noi negozianti non siamo d'accordo, che siamo contrari al progetto e proprio per questa ragione continuiamo a raccogliere firme.

**APPELLO**  
**«In questo periodo si rifletta sul fatto che noi siamo contrari al progetto»**

E continueremo a farlo fino a quando ce ne sarà bisogno». Ciò non toglie che gli esercenti vedano di buon occhio, anzi attendano con impazienza, interventi mirati di rifacimento della piazza. Che riguardino il diurno, la pavimentazione, ma anche il tanto dibattuto tema della sicurezza: «Recentemente è stato fatto un intervento sulla pavimentazione — informa Adani — quando piove, come in questi giorni, restano pozze ovunque. E

intanto le panchine sono occupate dalle solite persone che bivaccano tutto il giorno. Bisogna risolvere queste cose, ridare il

suo splendore storico a questa area». Dall'altro lato della piazza Michele Marazzi, dell'agenzia immobiliare 'Il Forte', dice a sua volta che «lo slittamento non deve comportare la scomparsa di altri interventi, quelli davvero necessari, che attendiamo. Insomma, spero — precisa Marazzi — che per questo anno e mezzo la piazza non venga ulteriormente abbandonata. Non posso che vedere positivamente lo slittamento». Nel mentre le firme per bloccare del tutto le idee dell'archistar continuano a crescere.

f.v.



L'architetto Mario Botta

## «Piazza Mazzini, per Sitta: «Con i tagli del governo mancano i soldi.»



di **ROBERTO GRIMALDI**

**N**ON E' ancora un dietro front. Però su piazza Mazzini il Comune temporeggia: non ci sono soldi per realizzare il progetto dell'architetto sviz-

zero Mario Botta, a causa, dice l'assessore all'Urbanistica Daniele Sitta, dei tagli operati dal governo Berlusconi. Per ora si parte da piazza Matteotti, e di piazza Mazzini si parlerà solo tra un anno e

# DEL FUTURO

## ora il piano Botta salta»

*Intanto cominciamo con piazza Matteotti»*



mezzo. Se i soldi ci saranno. A dare l'annuncio è stato lo stesso assessore Sitta, in risposta alla Lega Nord e all'associazione Centro per Centro che sta raccogliendo firme per bloccare il progetto

dell'archistar svizzero: «Mi sento di tranquillizzarli: per ora ci occuperemo solo di piazza Matteotti, perché mancano le risorse per realizzare il progetto di piazza Mazzini a causa dei decisi tagli operati dal governo Berlusconi a scapito degli enti locali. Purtroppo questi sono i primi effetti del federalismo sbandierato dalla Lega: risorse ingenti sono finiti in Sicilia per ripianare bilanci sfiorati e al nord solo le briciole. E' contenta la Lega? Tra un anno e mezzo vedremo. Io conto di raccogliere i fondi necessari attraverso oneri di urbanizzazione, dismissione di immobili di proprietà del Comune e mutui. Sono ottimista. Ma per il momento — conferma Sitta — si parte da piazza Matteotti perché il progetto si autofinanzia da solo, grazie agli intriotti che deriveranno da vendita e affitto dei garage interrati». Per quanto riguarda le proteste del Carroccio, Sitta si esprime senza mezzi termini: «Ci troviamo di fronte all'ennesima crociata della Lega contro qualsiasi progetto di riqualificazione del Centro storico. Questo atteggiamento — prosegue Sitta — rientra nella logica di chi opera in maniera distrutti-

va per raccogliere qualche voto in più e per nascondere le proprie responsabilità, cioè il federalismo di maniera del Governo che ha portato meno soldi a Modena e più a Catania, e le politiche per la sicurezza». Non si è fatta attendere la replica della Lega Nord: «Il Carroccio, esprimendo contrarietà a tale progetto, si è fatto semplicemente portavoce di numerosi cittadini, di cui continueremo a portare avanti le istanze. Siamo lieti — dice il capogruppo Mauro

**LA REPLICA**  
**Manfredini (Lega):**  
**«Il Comune recuperi**  
**almeno i sotterranei**  
**del diurno»**

Manfredini — che il progetto Botta non venga per ora realizzato in toto: è da tempo che diciamo che il denaro pubblico scarseggia

ed è opportuno che le amministrazioni facciano investimenti necessari e mirati. Per questo — conclude Manfredini — a differenza di quanto dichiarato dall'assessore, chiediamo con forza che il progetto di riqualificazione riguardi non Piazza Matteotti, bensì la sola Piazza Mazzini, recuperando i locali sotterranei dell'ex centro diurno che potrebbero così essere trasformati in un ufficio turistico centrale e dove potrebbero essere ricavati negozi per la vendita di prodotti tipici».

LE CRITICHE DI PDL, IDV E GRILLINI

## «Come al solito: tanti annunci poi nulla»

**IL PROGETTO** di Botta per Piazza Mazzini slitta? Tra i banchi dell'opposizione le diverse reazioni parlano di «irresponsabilità» (del Comune) e di «opportunità» (per valutare percorsi differenti nel decidere il futuro dell'area). C'è infatti chi, come Andrea Leoni del Pdl, trae dalla notizia una dura critica all'assessore Sitta, e chi, Italia dei valori su tutti, auspica che ora si punti su una «diversa visione, d'insieme, del centro storico».

Il Pdl non ha dubbi: «Il dietro front è la conferma della totale irresponsabilità e dello sbandio di una giunta — attacca Leoni — che continua a prendere in giro i cittadini e a sperperare il denaro pubblico, commissionando faldoni di costosi e confusi progetti che non verranno mai realizzati». Piazza Mazzini viene così rappresentata come «emblema del disastro dell'amministrazione comunale di sinistra sul tema delle riqualificazioni delle piazze cittadine. Nel 2003 l'ex sindaco Barbolini costituì anche il gruppo di lavoro per la riqualificazione. Mentre nel 2006 l'ex assessore Bonaccini confermò lo stanziamento di un milione di euro per la rinascita dell'ex diurno. Poi Sitta pagò due consulenze per 160mila euro all'architetto Botta per i progetti relativi anche a piazza Mazzini». Eugenia Rossi (Idv) (nella foto) sostiene invece che

«il problema comunque non è risolto. Pensiamo a come questi progetti vengono 'imposti' nella nostra città. Confrontiamoci su un progetto complessivo per il centro storico che prenda in considerazione concorsi aperti e partecipati e non disposti a macchia di 'leopardo'. Rivediamo il metodo di lavoro del 'geometra' Sitta». Davide Torrini (Udc) ricorda: «Da Ghery in poi a Modena si sono fatti solo progetti e nessuna opera. Anche questa volta la stessa direzione. Concentriamoci sugli interventi davvero necessari». Vittorio Ballestrazzi (Modena a cinque stelle) spera invece che «slitti di 15 anni. Basta con progetti costosissimi e che non prendono in considerazione i concorsi».

Francesco Vecchi

